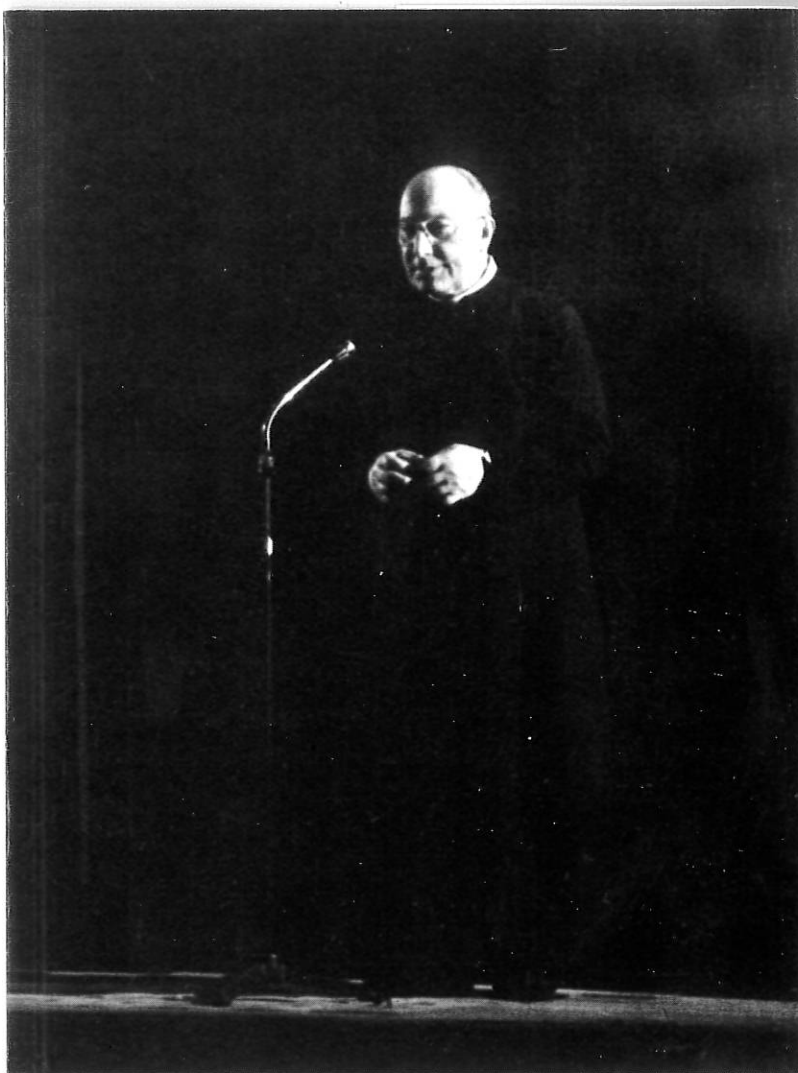




D. ANGELINI PASQUALE

SALESIANO

86 ANNI

COMUNITÀ SALESIANA SACRO CUORE
ROMA

«È morto un santo!» questa l'espressione più frequente che abbiamo sentito da coloro che visitarono la salma di D. Angelini. Le persone che lo avevano conosciuto nel ministero della confessione e direzione spirituale erano unanimi in questo giudizio.

Grande apostolo del confessionale, specie nella nostra Basilica del Sacro Cuore, approdo provvidenziale di tante anime soprattutto sacerdotali e religiose, desiderose di pace, ha saputo amministrare la Grazia e la Misericordia con rara finezza spirituale, con lucidità e prudenza, e con una spiccata dote di umanità che sapeva elargire pace, conforto, aiuto e luce con visibile efficacia.

La Grazia e la Misericordia di Dio si fondevano in D. Angelini in maniera estremamente semplice e naturale che avevano dello straordinario.

Tra le anime da lui dirette per decine di anni c'è chi afferma con molta naturalezza del dono di introspezione che il nostro confratello ha dimostrato in svariati casi fino agli ultimi istanti di vita che ha trascorso confessando e perdonando.

Animatore infaticabile dei Cooperatori ha svolto un'azione di salesianità pura nel nome di D. Bosco. Ancora vivo esistevano i Cooperatori di «D. Angelini»; era riuscito a far rivivere D. Bosco tanto da farlo trasparire potentemente ed efficacemente in se stesso.

Fu per molti anni il **punto di polarizzazione della scuola magistrale Oriani**. In quell'ambiente ha lavorato col sorriso e col cuore di D. Bosco, conquistando tutti con spirito salesiano, tanto che ogni manifestazione riguardante D. Bosco vedeva la partecipazione compatta e festosa degli alunni e dei professori curati da lui, con particolare attenzione, spiritualmente e pedagogicamente.

Sempre più rattrappito ed invalido per il morbo di Parkinson, che progressivamente ne distruggeva il corpo, ha saputo fare della sua camera un'antenna potente di ricezione di Grazia ed un parafulmine di rara efficacia.

La sua vita si può leggere con estrema trasparenza negli anni della sua malattia:

improvvisare è sempre difficile nella vita; nella virtù cristiana è impossibile! Essa è fatta di conquiste giornaliere.

Essere disponibili alla volontà di Dio, sempre e ovunque, come è **riuscito** esemplarmente D. Angelini, nella sua decennale malattia, ci fa misurare con estrema sicurezza un retroterra di virtù solido e ben curato.

Questa disponibilità profondamente cristiana ha reso luminosissima la vita del nostro fratello e ci ha lasciato la sua inconfondibile fisionomia spirituale.

Dal «Si Padre» la sua perenne serenità che si spingeva fino alla battuta allegra, al ricordo del fioretto salesiano, alla citazione arguta e intelligente, al risvolto educativo che arrivava sempre a tempo e luogo.



LA SUA VITA TERRENA

1897 NASCE
1924 PER SEMPRE
SALESIANO E
SACERDOTE
1925 SACRO CUORE
VILLA SORA
CASTEL GANDOLFO
PROCURA
CIVITAVECCHIA
1954
SACRO CUORE
1983

NELLA CASA
DEL PADRE
dal 5-1-1983



D. Angelini è un salesiano che si può proporre senza esitazioni come modello:

quando un cristiano riesce a sorridere e cantare nel dolore, sta mostrando i frutti di una perfezione che si chiama santità.

Questi cenni rapidissimi, sono un omaggio a così significativo figlio di D. Bosco, uno sprone alla imitazione e la gioiosa certezza che i santi esistono ancora nelle nostre comunità salesiane.

con fraternità

D. Marco Saba